

ABCD (Amori/Bollori/Colori/Dolori)

Cod. 077-Y



Tipo composizione

Tela

Dimensioni

cm 40 x 40

Tecnica

Tela tagliata - acrilico

Stato - Collocazione

Sul mercato - trattativa riservata



D. Qui prevale il bianco o i colori?

R. Il bianco è un colore che ha la stessa dignità degli altri.

Il fatto che qui sia lo sfondo è un fatto secondario, ognuno ha il suo ruolo come lo hanno le persone.

D. Il bianco a cosa si riferisce?

R. All'innocenza che alla nascita tutti riceviamo in dote e che poi passioni ed esperienze non dico la rovinano però...qualche ammaccatura la provocano

D. E i tagli sulla tela rappresentano queste ammaccature?

R. Sì, è un'interpretazione sensata. La vita ci presenta spesso l'obbligo di tagli col passato, che ci spaventano sempre ma qualche volta ci stimolano.

La non-linearità è un elemento essenziale della vera vita, la morte è estremo appiattimento.

D. Punti, linee, macchie: una distinzione tra i vari aspetti della vita, una specie di classifica?

R. Credo sia assurdo fare preferenze.

Ci sono amori che si tramutano in dolori lancinanti e dolori che alla fine lasciano una scia di tenerezza.

Mi piace abbinare quest'opera a una frase di Francis Scott Fitzgerald che, poverino, nessuno conosce più "A volte è più difficile privarsi di un dolore che di un piacere".

Comunque la trovate all'inizio della sua pagina Wikipedia.

D. "Bollori" per te ha un significato positivo o negativo?

R. Per me caldo è vita, freddo è morte. In questo sono manicheo.

Ci sono passioni che durano fino alla fine e danno soddisfazione e altre che sono fuochi di paglia e ci si ritrova con la coda bruciacchiata.

Ma la vita non può essere materia di ragionieri, non ha senso puntare sempre a essere in attivo: questo è meschino opportunismo, avidità.

Io sono il cantore dei perdenti che urlano vittoria comunque.

D. Zalik inneggia al caos?

R. "Vita" e "caos" sono parole composte entrambe da quattro lettere, con la prima e l'ultima messe quasi agli estremi dell'alfabeto.

Qualcosa vorrà dire, no?

Non vuol dire niente? E chisseneffrega, a me piace immaginarle come gatto nero e bianco che si rincorrono e creano gioiosa energia!

D. Quindi possiamo definire quest'opera come la tua autobiografia cromatica?

R. *(fa un gesto scaramantico molto esplicito, ndr)*

Sì ma spero manchi parecchio al finale *(ride, ndr)*

D. Allora avremo ancora qualcosa da dire al riguardo?

R. Volentieri ma spero che nel frattempo sarà stata acquistata, ricordo che è abbinata all'iniziativa

"No money for me but a house for the dogs, please"

Anzi, fammi un favore, metti in fondo all'intervista il logo dell'iniziativa.

D. Certo, ci mancherebbe. Ma qualcuno dovrebbe spendere per stima verso Zalik o per amore verso i cani sfortunati?

R. Negli occhi di un cane sfortunato si riflettono opere ben più intense delle mie. Io sono solo un portavoce del loro dolore.

